

Faido-Polmengo : stato dei lavori

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **AlpTransit in Ticino**

Band (Jahr): - **(2007)**

Heft 2

PDF erstellt am: **21.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-419077>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Faido-Polmengo

Stato dei lavori

Il 6 luglio 2007, nel tubo est, è iniziato l'avanzamento meccanico verso Sedrun. Per sottolineare l'evento erano presenti, fra gli altri, il Consigliere di Stato del Canton Ticino, Marco Borradori e il suo omologo grigionese, Stefan Engler. Tre mesi dopo, il 12 ottobre 2007, è toccato alla fresa nel tubo ovest riaccendere i motori verso nord. Per i prossimi quattro anni entrambe le macchine scaveranno verso Sedrun.

Faido: le frese si rimettono in moto

Venerdì 6 luglio 2007, ore 14.30: gli operai della sciolta della fresa del tubo est, le maestranze, la committenza, rappresentanti politici e religiosi sono riuniti in un luogo un po' speciale: si trovano infatti esattamente a pochi metri dalla testa della fresa, sotto l'enorme macchinario che per i prossimi quattro anni penetrerà la roccia verso Sedrun.

Lo scenario che accoglie gli ospiti è decisamente fuori dalla norma: bandiere multicolori a rappresentare le nazioni da cui provengono i quasi mille operai di cui è formato il Consorzio e un lungo tappeto rosso, proprio quello degno delle grandi occasioni. Gli ospiti arrivano a gruppi, uno dopo l'altro. Il trasporto in galleria è organizzato tramite bus e treni di servizio. Gli ultimi 200 metri vengono percorsi a piedi, sotto la macchina. È inevitabile che il tappeto steso per l'occasione venga imbrattato con un po' di polvere di cantiere.

Da ultimi, secondo il protocollo, arri-

vano i rappresentanti politici del Canton Ticino e del Canton Grigioni.

I Consiglieri di Stato Marco Borradori e Stefan Engler (foto sotto a destra) hanno sottolineato, con la loro onorata presenza, la simbolicità di questo momento e augurato di ritrovarsi ancora fra quattro anni (elezioni permettendo!) a stringersi la mano a Sedrun.

Anche il committente, rappresentato dal presidente della Direzione di AlpTransit San Gottardo SA, Renzo Simoni (foto sotto a sinistra), e le maestranze hanno preso la parola, prima di lasciare a don Onofrio, parroco di Bodio, la benedizione di S. Barbara, patrona dei minatori, e dello scavo della galleria est "Giosia".

Dopo qualche attimo di raccoglimento in silenzio i motori della fresa hanno cominciato a rombare. Tra fischi di soddisfazione e applausi gli ospiti si sono poi spostati a poche centinaia di metri, nel tubo ovest, dove era stato allestito



Alcuni momenti della cerimonia di messa in moto della fresa da Faido verso Sedrun.

